

1989 Berlino abbatte il muro

Friedrich, 10 anni, colpisce con il martello e scalpello il grande muro che divide in due la città di Berlino.

La fatica si fa sentire, ma l'azione si ripete per diversi minuti. Anche lui, come tanti altri ragazzi e ragazze, uomini e donne, ha voluto essere presente ad uno dei momenti storici, a un evento che segnerà la sua vita per sempre. Quel muro, che per vent'anni ha diviso due popoli, ora sta per

crollare. Le persone che fino a ieri erano state forzatamente isolate, possono finalmente riabbracciarsi, vivere insieme, assaporare la libertà. Tutto ha inizio nella notte tra il 9 e il 10 novembre del 1989. Si aprono i primi varchi che avrebbero cambiato i destini dell'Europa, dando il via a un profondo mutamento nella vita politica, economica e sociale della Germania.



ARCHIVIALE/RIUNIONEN/EM

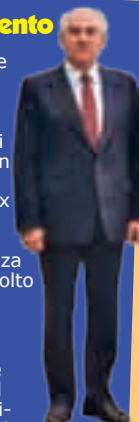
La capitale tedesca ricorda i vent'anni dalla caduta del muro. Era il 9 novembre 1989. Un giorno indimenticabile, non solo per la popolazione tedesca. Vi raccontiamo l'evento che ha cambiato un intero sistema politico e sociale. Con conseguenze mondiali.

Simbolo di libertà

La porta di Brandeburgo è il simbolo della caduta del muro di Berlino. Qui è crollata, ufficialmente, la barriera che per lunghi anni ha reso la città spaccata in due. In questo luogo si è verificato uno dei più grandi eventi della storia. Venti anni più tardi, la Germania è un Paese riunificato, senza più frontiere interne, quelle che la separavano dalla Repubblica Democratica Tedesca (DDR) e l'hanno collocata nel cuore dell'Unione europea.

L'anno del cambiamento

Nei Paesi legati all'Unione Sovietica (Urss) nel 1989 si verificano radicali cambiamenti che portano al rovesciamento dei diversi regimi comunisti. Lo si deve in gran parte al coraggio di Mikhail Gorbaciov, Presidente dell'ex Unione Sovietica, protagonista dei processi di riforma (perestrojka) e di trasparenza (glasnost) che hanno coinvolto l'intero sistema comunista.



Polonia, 17 aprile: viene riconosciuto ufficialmente il sindacato indipendente Solidarnosc, appoggiato dalla chiesa polacca. Il movimento riuscirà a vincere le elezioni e a prendere in mano il governo del Paese, per lunghi anni guidato dai dirigenti del Partito comunista.



Ungheria, 2 maggio: il Paese rimuove le sue restrizioni alla frontiera con l'Austria. Attraverso questo confine si riversano in Germania Ovest migliaia di tedeschi orientali.

Cecoslovacchia, 16 novembre: ha inizio la "rivoluzione di velluto". Una serie di manifestazioni non violente portano al rovesciamento del regime comunista.

Romania, 27 dicembre: monta la protesta contro il regime di Nicolae Ceausescu. Il dittatore comunista viene condannato a morte in un processo sommario e giustiziato insieme alla moglie.



ANZENBERGER/Klaus Tizer